
SVILUPPO DEL MERCATO DEL CAPITALE DI DEBITO / EQUITY

Principali prodotti e opportunità per le imprese. Le prospettive per le imprese non quotate

- **STATO DELL'ARTE . LE PMI IN ITALIA E IN EUROPA, FUNDING**

- **CENNI SUL DECRETO SVILUPPO: NUOVE OPPORTUNITA' PER LE PMI PER FINANZIARSI**

- **GLI STRUMENTI FINANZIARI DEL DECRETO SVILUPPO ITALIA A SERVIZIO DELLE IMPRESE: COSA CAMBIA CON L'INTRODUZIONE DEL DECRETO**

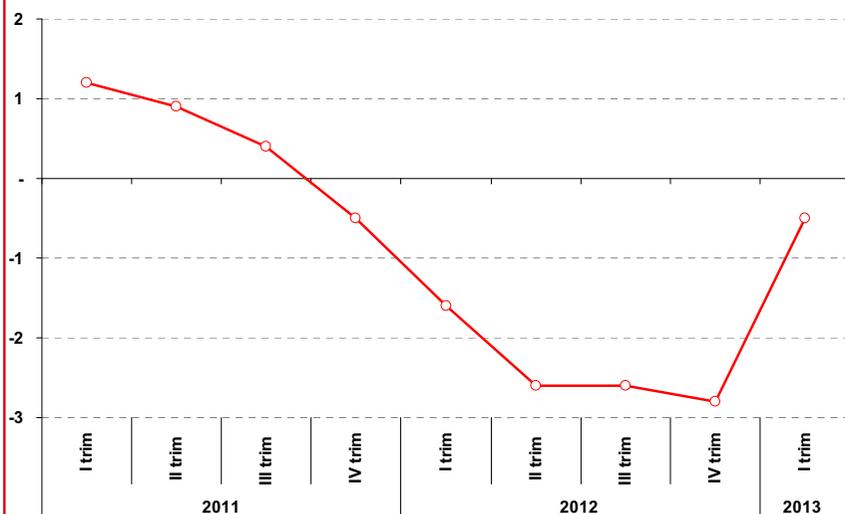
- **COSA PUO' FARE IL SISTEMA BANCARIO: RETI DI IMPRESA ED ALTRE MISURE DI SOSTEGNO**

- **IL PRIVATE EQUITY PER LE PMI – IL FONDO ITALIANO DI INVESTIMENTO**

I dati degli ultimi trimestri relativi a PIL e produzione industriale indicano un rallentamento del ciclo economico

ITALIA ————— PIL e indice di produzione industriale —

PIL



Indice di produzione industriale

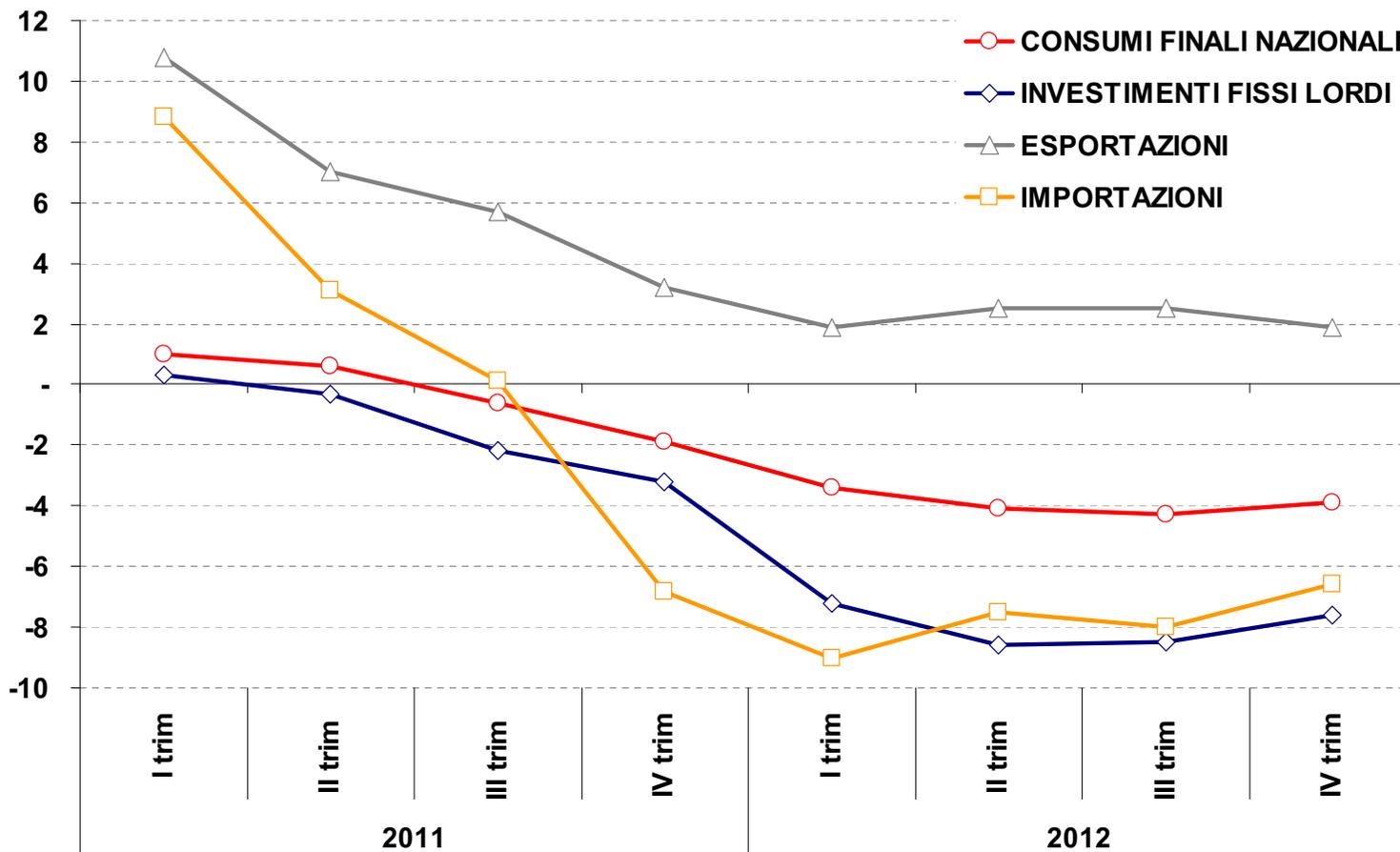


FOR DISCUSSION

Le esportazioni sono l'unica componente del PIL che si mantiene in crescita, seppur in rallentamento; estremamente debole il ciclo degli investimenti

ITALIA — Componenti del PIL —

Componenti del PIL

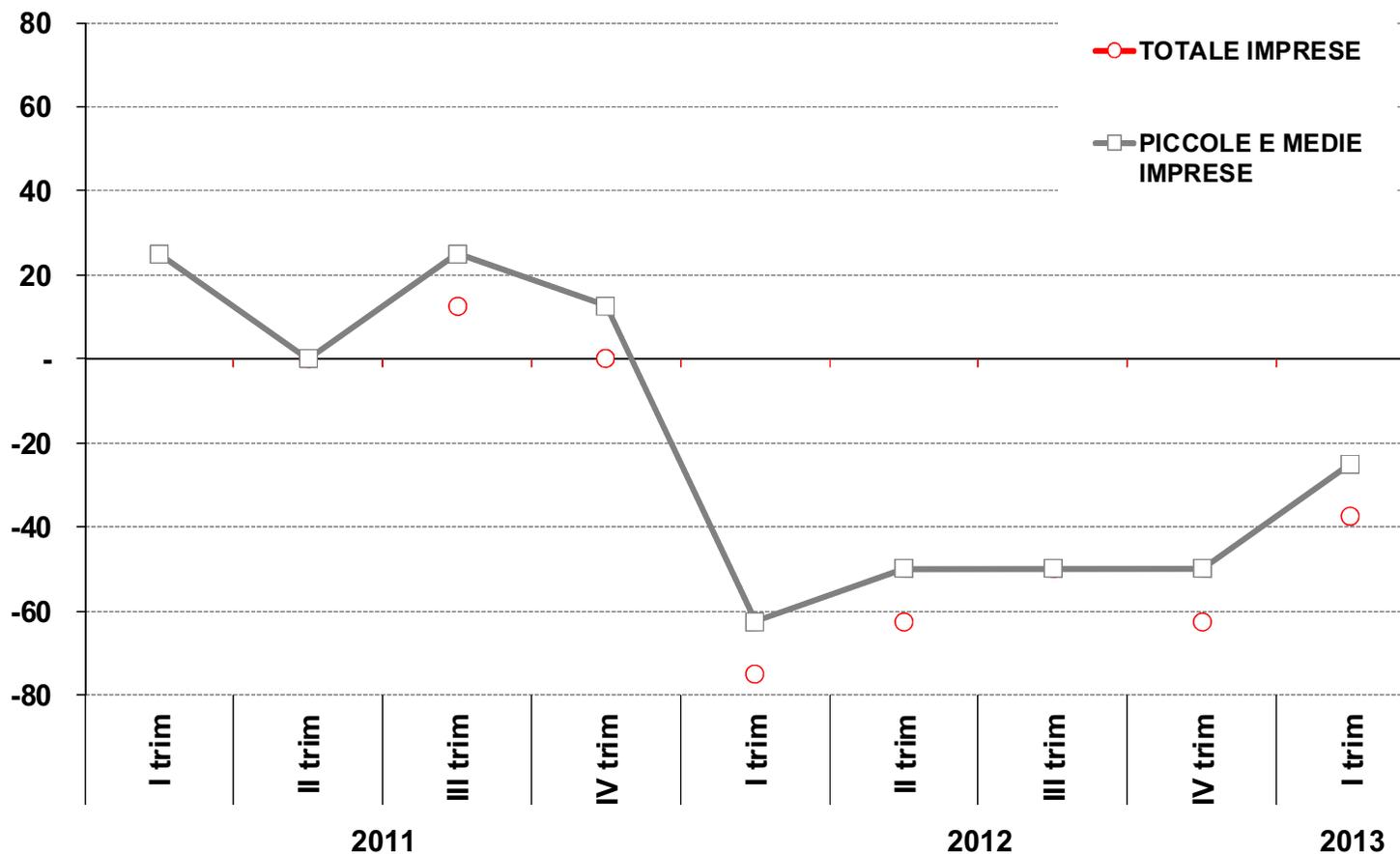


La domanda di credito delle imprese in Italia è meno negativa sia per le piccole che per le grandi imprese.

ITALIA

Indagine su domanda e offerta di credito

La domanda di credito in Italia



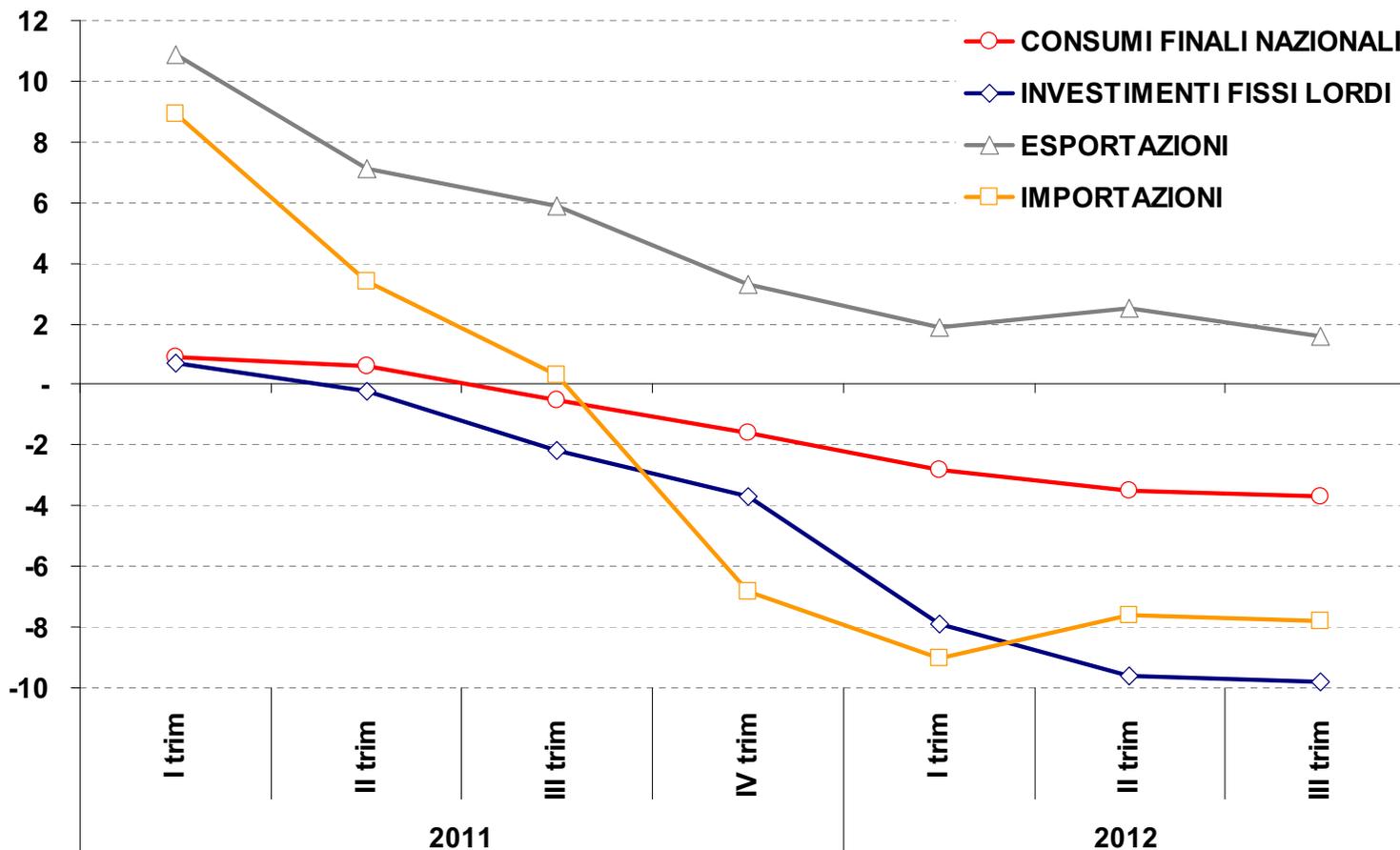
Fonte: Bank Lending Survey della BCE, aprile 2013, dati trimestrali.

Nota: i valori sono percentuali nette date dalla differenza tra la percentuale delle risposte che indicano una variazione di segno positivo (un "incremento della domanda") e la percentuale di quelle che indicano una variazione di segno negativo (una "diminuzione della domanda"). Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -100 e 100. Questo indicatore è comparabile direttamente con i dati pubblicati dalla BCE sul complesso dell'area.

Le esportazioni sono l'unica componente del PIL che si mantiene in crescita, seppur in rallentamento; estremamente debole il ciclo degli investimenti

ITALIA — Componenti del PIL —

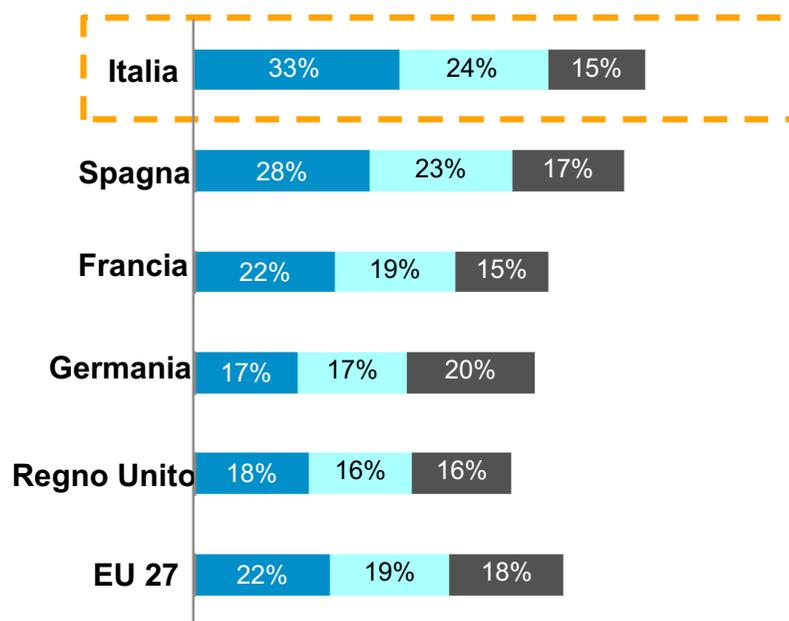
Componenti del PIL



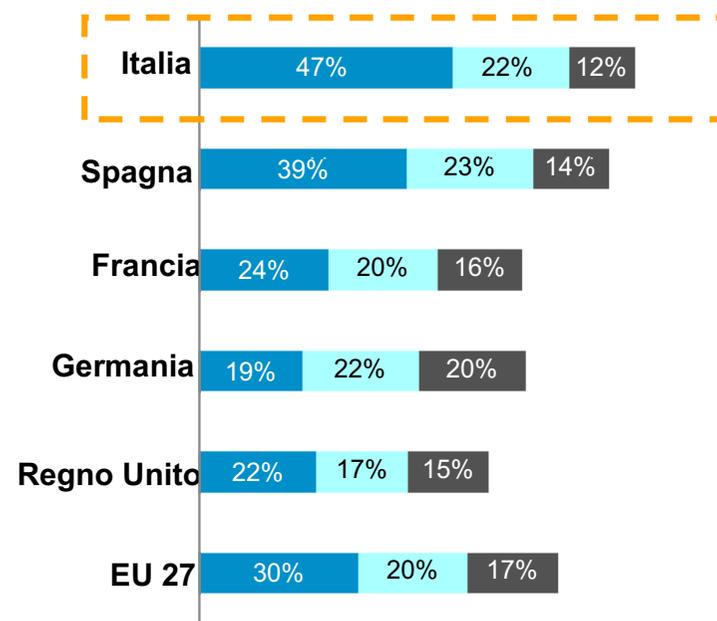
PMI – raffronto della rilevanza sull’economia nel mercato nazionale e internazionale

Il tessuto industriale nazionale è caratterizzato da una elevata presenza di PMI, di gran lunga superiore rispetto agli altri paesi europei

Contributo al valore aggiunto



Contributo all’occupazione



■ Micro ■ Small ■ Medium

- **STATO DELL'ARTE . LE PMI IN ITALIA E IN EUROPA, FUNDING**

• CENNI SUL DECRETO SVILUPPO: NUOVE OPPORTUNITA' PER LE PMI PER FINANZIARSI

- **GLI STRUMENTI FINANZIARI DEL DECRETO SVILUPPO ITALIA A SERVIZIO DELLE IMPRESE: COSA CAMBIA CON L'INTRODUZIONE DEL DECRETO**

- **COSA PUO' FARE IL SISTEMA BANCARIO: RETI DI IMPRESA ED ALTRE MISURE DI SOSTEGNO**

- **IL PRIVATE EQUITY PER LE PMI – IL FONDO ITALIANO DI INVESTIMENTO**

BREVE INFO SUL DECRETO SVILUPPO: NUOVE OPPORTUNITA' PER LE PMI PER FINANZIARSI

- L'art. 32 del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83 (il c.d. decreto sviluppo), più volte modificato nel corso del medesimo anno, fino alla legge 17 dicembre 2012 n. 221, di conversione del c.d. decreto sviluppo bis del 18 ottobre 2012 n.179, **riduce la disparità** esistente nell'attuale disciplina civilistica e fiscale **tra società italiane con azioni quotate e società italiane non aventi azioni quotate**, rendendo più conveniente anche per queste ultime l'emissione di strumenti di debito da destinarsi ai mercati domestici ed internazionali, quali le obbligazioni ed i titoli simili
- La nuova normativa disciplina l'emissione di strumenti di debito a **breve termine** (cambiali finanziarie) e di strumenti di debito a **medio-lungo termine** (obbligazioni nonché obbligazioni partecipative subordinate) da parte di società italiane non quotate, consentendo forme alternative di finanziamento
- Destinatari della disciplina: le società italiane non quotate, anche di piccola e media dimensione, con esclusione delle banche e delle microimprese*

- **STATO DELL'ARTE . LE PMI IN ITALIA E IN EUROPA, FUNDING**
- **CENNI SUL DECRETO SVILUPPO: NUOVE OPPORTUNITA' PER LE PMI PER FINANZIARSI**
- **GLI STRUMENTI FINANZIARI DEL DECRETO SVILUPPO ITALIA A SERVIZIO DELLE IMPRESE: COSA CAMBIA CON L'INTRODUZIONE DEL DECRETO**
- **COSA PUO' FARE IL SISTEMA BANCARIO: RETI DI IMPRESA ED ALTRE MISURE DI SOSTEGNO**
- **IL PRIVATE EQUITY PER LE PMI – IL FONDO ITALIANO DI INVESTIMENTO**

GLI STRUMENTI FINANZIARI DEL DECRETO SVILUPPO A SERVIZIO DELLE IMPRESE - COSA CAMBIA: LE CAMBIALI FINANZIARIE

Caratteristiche



- titoli di credito all'ordine a BT
- taglio min. di 50.000€
- scadenza non inferiore ad 1 mese e non superiore a 36 mesi (min. 3 – max. 12 mesi prima della legge Sviluppo)

- La Legge Sviluppo, ha previsto anche dei vantaggi fiscali

Per esempio:

- l'esenzione dal bollo
- l'eliminazione dell'imposta di registro per le cambiali dematerializzate,
- deducibilità degli interessi dal reddito d'impresa

GLI STRUMENTI FINANZIARI DEL DECRETO SVILUPPO A SERVIZIO DELLE IMPRESE - COSA CAMBIA: LE OBBLIGAZIONI

DESTINATARI

Le società italiane non quotate, anche di piccola e media dimensione, con esclusione delle banche e delle micro imprese

OGGETTO

- OBBLIGAZIONI
- CAMBIALI FINANZIARIE
- OBBLIGAZIONI SUBORDINATE E PARTECIPATIVE

- Con riferimento in alle **OBBLIGAZIONI**, vengono **eliminati** i limiti quantitativi all'emissione (ammontare complessivamente non eccedente il doppio del capitale sociale, della riserva legale e delle riserve disponibili) e i vincoli fiscali alla deducibilità degli interessi passivi maturati sulle obbligazioni, nonché le imposte sostitutive applicabili sui relativi interessi, ove i titoli siano destinati ad investitori qualificati per quanto concerne l'indeducibilità degli interessi passivi o siano quotati su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione degli Stati dell'UE e degli Stati SEE inclusi nella c.d. white-list.

GLI STRUMENTI FINANZIARI DEL DECRETO SVILUPPO A SERVIZIO DELLE IMPRESE - COSA CAMBIA: LE OBBLIGAZIONI – POSSIBILI APPLICAZIONI

SOCIETA' NON QUOTATE

- con propensione alle esportazioni, con un brand riconosciuto sui mercati, con progetti di sviluppo a lungo termine
- in ristrutturazione
- con obiettivi di crescita all'estero
- per investimento

INVESTITORI

- Investitori istituzionali: per investimento senza partecipare al rischio d'impresa
- Banche nelle operazioni di restructuring
- No mercato retail

GLI STRUMENTI FINANZIARI DEL DECRETO SVILUPPO A SERVIZIO DELLE IMPRESE - COSA CAMBIA: LE OBBLIGAZIONI SUBORDINATE O PARTECIPATIVE

DESTINATARI

- Società non emittenti azioni quotate in mercati regolamentati o MTF diverse dalle banche e dalle c.d. micro-imprese

DURATA

- Non inferiore a 36 mesi

REMUNERAZIONE

- parte Fissa: non inferiore al T.U.R.
- parte Variabile: % prestabilita degli utili, non condizionata da delibere societarie (a differenza dei dividendi)

RANKING

- Possibilità di introdurre clausole di subordinazione, quali per es. pagamento degli interessi condizionato al previo pagamento di alcuni o di tutti i creditori non subordinati dell'emittente

- **STATO DELL'ARTE . LE PMI IN ITALIA E IN EUROPA, FUNDING**
- **CENNI SUL DECRETO SVILUPPO: NUOVE OPPORTUNITA' PER LE PMI PER FINANZIARSI**
- **GLI STRUMENTI FINANZIARI DEL DECRETO SVILUPPO ITALIA A SERVIZIO DELLE IMPRESE: COSA CAMBIA CON L'INTRODUZIONE DEL DECRETO**
- **COSA PUO' FARE IL SISTEMA BANCARIO: RETI DI IMPRESA ED ALTRE MISURE DI SOSTEGNO**
- **IL PRIVATE EQUITY PER LE PMI – IL FONDO ITALIANO DI INVESTIMENTO**

SUPPORTARE LE NUOVE FORME DI AGGREGAZIONI FRA IMPRESE: LE RETI DI IMPRESA – LOGICHE E CONTESTO

- **La crisi finanziaria dei mercati, evoluta successivamente in crisi economica, i gap competitivi del nostro Paese, quali la lentezza e l'incertezza della Giustizia Civile, la vischiosità della Pubblica Amministrazione, la rigidità del costo del lavoro, l'elevato costo dell'energia, hanno particolarmente messo in evidenza elementi di criticità per tante imprese italiane nell'affrontare i mercati internazionali e nazionali.**
- **La piccola dimensione delle imprese italiane, pur rappresentando ancora un fattore positivo in relazione alla conseguente flessibilità, attualmente non consente di competere adeguatamente con imprese estere più strutturate, che maggiormente riescono – per effetto di migliori economie di scala e di scopo – ad investire in internazionalizzazione ed innovazione.**
- **Il Contratto di Rete rappresenta una forma aggregativa 'ibrida' e aggiuntiva che permette, da un lato, il mantenimento dell'indipendenza e dell'identità delle singole imprese e, dall'altro, l'avvicinarsi ad una dimensione adeguata per competere sui mercati globali, con riferimento ad uno specifico obiettivo che viene declinato nel Contratto di Rete stesso (*Programma di Rete*) e più in generale può rappresentare un interessante strumento per la crescita.**

RETI D'IMPRESA: UNA SOLUZIONE PER GARANTIRE LA CRESCITA DELLE AZIENDE ITALIANE IN CONTINUA EVOLUZIONE

*Numerosità Reti d'impresa e azienda aggregate**



18 Regioni
dove si registrano
contratti di Reti
d'Impresa

523 Contratti di Rete
a livello nazionale

2.800 aziende
aggregate in reti

- **Interessati tutti i settori di attività e di imprese: dalle grandi aziende industriali fino alle microimprese artigiane, da quelle manifatturiere ed agricole a quelle del terziario**
- **il Decreto Sviluppo bis, convertito con legge 17 dic 2012 n. 221, ha introdotta per i contratti di rete anche la possibilità di partecipazione alle gare d'appalto**

DA UN'ANALISI DELLE PRIME ESPERIENZE IN ITALIA, EMERGONO DIVERSE TIPOLOGIE DI RETI D'IMPRESA

	Obiettivo	Descrizione
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scambio di informazioni e di know-how 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mettere a fattor comune il know how dei singoli soggetti aderenti per trarne un vantaggio competitivo complessivo ▪ Condividere l'accesso a fonti informative
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scambio di prestazioni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Creare delle filiere integrando verticalmente nella rete i fornitori a monte e i rivenditori a valle. ▪ Instaurare rapporti contrattuali stabili di collaborazione
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Progetti di investimento comuni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Effettuare investimenti comuni ripartendone gli oneri su una pluralità di soggetti. ▪ Aumentare il potere contrattuale dei singoli soggetti aderenti ▪ Tutelare commercialmente il prodotto

COSA SONO LE RETI D'IMPRESA DAL PUNTO DI VISTA GIURIDICO



Forma di collaborazione tra imprese caratterizzata da:

- ✓ **indipendenza delle imprese** (a differenza dei gruppi dove il controllo produce direzione e coordinamento);
- ✓ **interesse comune**, legato ad un progetto imprenditoriale più o meno stabile ma generalmente strategico;
- ✓ **Interdipendenza delle imprese:** (di livello più o meno accentuato)
- ✓ **permanenza dell'interesse singolo:** delle imprese che continuano a svolgere la propria attività parallelamente a quelle della rete.

Un contratto di Rete quindi presuppone:

A. PLURALITA' DI IMPRENDITORI:

di tutti i possibili tipi: spa, srl, società consortili, società di persone, ditte individuali, imprese no profit (a prescindere dall'agibilità per questi ultimi al sistema di incentivi fiscali che la normativa prevede)

B. PROGRAMMA COMUNE:

In base al quale gli imprenditori si obbligano a:

- collaborare in ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle proprie imprese
- e/o a scambiarsi informazioni
- e/o a scambiarsi prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica
- e/o a esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa

C. SCOPO:

accrescere individualmente e/o collettivamente la propria capacità innovativa

IN SINTESI: GLI ELEMENTI DEL CONTRATTO DI RETE

Elementi necessari

- L'atto pubblico o la scrittura privata autenticata o con firma elettronica autenticata
- La durata (che deve essere adeguata al programma)
- L'indicazione degli obiettivi strategici di innovazione e di innalzamento della capacità competitiva dei partecipanti
- Le modalità concordate tra gli stessi per misurare l'avanzamento verso tali obiettivi;
- Il programma di rete, che contenga l'enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascun partecipante le modalità di realizzazione dello scopo comune

Elementi eventuali (facoltativi)

- Fondo Patrimoniale Comune
- Organo Comune

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- *Commi 4-ter e 4-quater dell'articolo 3 del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 9 aprile 2009, n. 33.*
- *Articolo 42 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla **legge 30 luglio 2010, n. 122***
- **Decreto del 25 febbraio 2011** - Min. Economia e Finanze (*Individuazione dei requisiti degli organismi espressione dell'associazionismo imprenditoriale che asseverano il programma comune di rete*)
- *Modifiche ai commi 4-ter e 4-quater dell'art. 3 della legge 9 aprile 2009 n. 33 inserite con Legge 134/2012*
- *Successive modifiche introdotte con Decreto Legge 179/2012 e con la legge 221/2012 di conversione del DL 179/2012*

- **STATO DELL'ARTE . LE PMI IN ITALIA E IN EUROPA, FUNDING**
 - **CENNI SUL DECRETO SVILUPPO: NUOVE OPPORTUNITA' PER LE PMI PER FINANZIARSI**
 - **GLI STRUMENTI FINANZIARI DEL DECRETO SVILUPPO ITALIA A SERVIZIO DELLE IMPRESE: COSA CAMBIA CON L'INTRODUZIONE DEL DECRETO**
 - **COSA PUO' FARE IL SISTEMA BANCARIO: RETI DI IMPRESA ED ALTRE MISURE DI SOSTEGNO**
- **IL PRIVATE EQUITY PER LE PMI – IL FONDO ITALIANO DI INVESTIMENTO**

IL PRIVATE EQUITY PER LE PMI – OPPORTUNITA' DI CRESCITA CON IL FONDO ITALIANO D'INVESTIMENTO

- **Si tratta del più grande fondo italiano di capitale per lo sviluppo, costituito per dare impulso alla crescita patrimoniale e manageriale delle imprese italiane di piccole e medie dimensioni**
- **Il Fondo fornisce alle PMI italiane, tramite investimenti diretti o indiretti nel capitale di rischio, un sostegno finanziario nell'ambito di operazioni di "expansion capital", finalizzate a finanziare lo sviluppo di imprese già avviate, anche tramite acquisizioni, per favorire la nascita di realtà più grandi, in grado di rafforzare la competitività nei rispettivi settori e di indirizzarsi sempre più verso I mercati internazionali**
- **E' un fondo mobiliare chiuso riservato ad operatori qualificati, che può assumere partecipazioni dirette, prevalentemente di minoranza, nel capitale di imprese italiane, oppure può investire in altri fondi con i medesimi obiettivi del Fondo**

IL PRIVATE EQUITY PER LE PMI – OPPORTUNITA’ DI CRESCITA CON IL FONDO ITALIANO D’INVESTIMENTO

- **Gli investimenti vengono valutati in base al merito del Piano Industriale, del progetto di sviluppo e della capacità del management di portarlo a termine.**
- **Il Fondo investe in imprese dotate di buona solidità patrimoniale, di una adeguata redditività attuale e prospettica e soprattutto di un significativo potenziale di creazione di valore.**
- **Non investe di norma in società di nuova costituzione (start up), salvo nuove iniziative sviluppate in ottica di diversificazione da imprenditori o società già operanti; né in imprese in crisi soggette a procedure concorsuali; né infine in imprese immobiliari o nel settore dei servizi finanziari, esclusi i fondi di investimento e società di partecipazione assimilate**

IL PRIVATE EQUITY PER LE PMI – OPPORTUNITA' DI CRESCITA CON IL FONDO ITALIANO D'INVESTIMENTO

- Il Fondo rivolge particolare attenzione agli investimenti in favore di imprese di piccole e medie dimensioni che:
 - presentano interessanti prospettive di sviluppo, sia a livello nazionale che, soprattutto, internazionale;
 - intendono intraprendere concreti progetti di aggregazione finalizzati al rafforzamento sul mercato nazionale e/o internazionale;
 - hanno prospettive di valorizzazione di marchi, brevetti o know-how particolari, ovvero che utilizzano processi e tecnologie avanzate ed innovative;
 - sono a gestione familiare, in presenza di ricambio generazionale o imprenditoriale;
 - sono affidate ad un management efficiente e di elevata esperienza e professionalità